

23 Gennaio 2017

Un Cetrionzolo nel piatto? La fantasia in cucina fa contenti i bambini

Per stimolare il palato dei piccoli basta conoscere una storia da raccontare, come ci insegna l'ultimo film di Spielberg



Salute e benessere

Il **Cetrionzolo** non fa gola a nessuno: né agli abitanti della terra dei giganti, né al protagonista dell'ultimo film [1] di Spielberg **GGG: il grande gigante gentile?**, tratto dal famoso romanzo di Roald Dahl. Tantomeno alla piccola Sophie, che è costretta a nascondersi dentro al viscido ortaggio per scampare all'appetito dei terribili mostri. Eppure, il film ci insegna che una dieta a base di Cetrionzolo è un'opzione vegetariana di tutto rispetto, decisamente preferibile al cannibalismo. Anzi, proporre un bel Cetrionzolo nel piatto dei nostri bambini può essere una strategia vincente per convincerli a **mangiare le verdure**, soprattutto se abbiamo una bella storia da raccontare.

Ma com'è fatto un Cetrionzolo? Il grande gigante gentile lo definisce "un putrefacente e disgustabile vegetariano", con una libertà espressiva che ci ricorda il *ciococremolato* e il *triplosupergusto* de "La fabbrica di cioccolato". Per chi non ne avesse mai visto uno, è uno **strano vegetale nerastro** ricoperto di protuberanze rugose e strisce bianche. Non è molto diverso da un cetriolo enorme, ma ha un cuore di filamenti poco invitanti. Il suo più grande pregio è nell'essere l'ingrediente fondamentale dello *scioppio*, la bevanda preferita dai giganti: un **liquido verde** che fa le bollicine al contrario, verso il basso, producendo un movimento nella pancia in direzione opposta rispetto allo spumante nostrano.

Se pensate che sia un'idea balzana dedicare un articolo a un ortaggio inesistente, fate prima un giro in rete per scoprire quanti hanno cercato di dargli una forma e soprattutto una sostanza appetibile. Nel tentativo di **intrattenere i bambini a tavola**, c'è chi ha inventato una ricetta [2] a base di longilinei germogli di soia, o con un ripieno di avocado e maionese [3], o addirittura una versione [4] dove una riproduzione della piccola Sophie cerca rifugio dentro all'ortaggio. Le vie dalla fantasia sono infinite, almeno finché il Cetrionzolo non

sarà disponibile nei banchi Coop.

Se i vostri bambini hanno seguito la storia fino alla fine, forse obietteranno che per i giganti mangiar Cetrionzolo è una punizione ancora più grave dell'esilio su un'isola deserta. In quel caso, basterà **cambiare il finale** con un esercizio di stile: provate a immaginare insieme come prosegue il racconto dopo che sull'isola approda uno chef naufrago? Magari si scoprirà che, invece di mangiarlo, i giganti lo condannano ai lavori forzati in cucina, dove il nostro Cetrionzolo è l'unico ingrediente. Sarà divertente **inventarsi una sorte strampalata** per il malcapitato, e magari anche un nome curioso degno della creatività verbale del romanzo di Roald Dahl? Un nome come Massimo Cottura, Carlo Cracchio o Antonino Scannavacciuolo.

Links

[1] <http://www.mymovies.it/film/2016/thebfg/trailer/>

[2] <http://www.redheadbabymama.com/2016/07/frobscottle-and-snozzcumber-recipe.html>

[3] <https://deliciousroseglitter.com/2016/09/18/the-bfgs-frobscottle-and-snozzcumber/>

[4] <http://momismean.deviantart.com/art/Sophie-in-a-snozzcumber-2-283593422>